

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1336

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**CLEMENTE CARTA, POLIZIO, IVO RUSSO, IANNUZZI,
TANCREDI, CIMMINO**

Istituzione del tribunale e
della pretura circondariale di Gaeta

Presentata il 21 luglio 1992

ONOREVOLI COLLEGHI! — La proposta di istituire un tribunale in Gaeta ha origini lontane e risale al 1984. Tutte le formazioni politiche hanno cercato, a varie riprese, di venire incontro alle attese della popolazione, cogliendo il senso profondo del movimento d'opinione pubblica che si era realizzato attorno all'iniziativa assunta, a suo tempo, dall'onorevole Bernardi.

Ben tredici consigli comunali dell'area sud-pontina e la stessa amministrazione provinciale condividevano ed appoggiavano l'iniziativa.

Lo scioglimento anticipato delle Camere e le resistenze palesi ed occulte determinavano un rinvio *sine die* della questione sollevata, procurando una forte reazione e protesta da parte degli uffici giudiziari e del consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori di Latina.

L'iniziativa merita di essere ripresa, accogliendo le sollecitazioni del mondo giudiziario forense e delle forze economico-sociali dell'intera area.

Ancora oggi sono valide le ragioni a base delle iniziative avanzate nella IX e nella X legislatura per rinnovare, anche nella XI, la proposta di legge, avendo l'emergenza giudiziaria da tempo superato, nel sud pontino, il livello di guardia, al punto che, pur nel generale quadro nazionale di disfunzione della giustizia, la situazione dell'ordine pubblico nella zona in questione è, per molti versi, paragonabile a quella della vicina Campania.

La proposta vuole anche essere una risposta ferma e decisa all'avanzata della criminalità organizzata, che si va sempre più diffondendo sul territorio, nel quale si registra altresì un cospicuo aumento (so-

prattutto per effetto delle immigrazioni del sud campano) della popolazione residente (attualmente di oltre 150.000 abitanti).

La perdita di autonomia delle tre preture ex mandamentali, facenti ormai capo a quella di Latina, e l'assenza *in loco* di un ufficio del pubblico ministero si traducono, in considerazione della grande distanza da Latina delle zone in questione (dai 60 agli oltre 100 chilometri !) in un intralcio alla possibilità di rendere giustizia.

Alcuni dati allarmanti impongono una rapida soluzione: alla fine del 1989, presso il tribunale di Latina pendevano 13.911 cause civili e 4.157 processi penali a giudizio, di cui rispettivamente (in base a « stime per campione ») il 35 per cento ed il 45 per cento circa riferibili al territorio dei 14 comuni meridionali.

Né migliore è la situazione nelle sedi distaccate in pretura: a Gaeta pendevano al 31 dicembre 1989 ben 1901 procedimenti civili; a Fondi e Minturno, al 30 giugno 1990, rispettivamente 978 e 745; impossibile è risultato il rilievo delle pendenze penali riferibili a dette zone, considerato che la maggior parte dei procedimenti erano ancora in attesa di inizio (se non, addirittura, della semplice iscrizione !) presso la procura circondariale pretorile di Latina, sommersa da una immane mole di lavoro.

E tali pendenze, rilevate prima delle precedenti proposte di legge, sono ulteriormente aumentate nel successivo biennio.

Tale situazione di emergenza nell'ordine pubblico e di gravissima disfunzione giudiziaria locale è inesorabilmente destinata ad aggravarsi, producendo guasti sociali come l'incremento della piccola e grande criminalità, la ripresa dell'abusivismo edilizio, il riciclaggio di danaro di illecita provenienza da parte di immigrati di recente con investimenti soprattutto nel mercato immobiliare, il traffico di stupefacenti, eccetera.

In siffatto contesto, unanime è il convincimento dell'opinione pubblica, della stampa, delle amministrazioni locali, delle forze sindacali ed economiche, che l'istituzione nel basso Lazio di presidi giudiziari verrebbe a costituire un efficace baluardo

all'ulteriore avanzata camorristica ed al processo di degrado sociale ed ambientale.

La classe forense locale ha nuovamente (a distanza di otto anni dal primo appello) esposto il proprio drammatico ed insostenibile disagio, auspicando la ripresa dell'iniziativa per istituire il tribunale di Gaeta e per richiamare le forze politiche ad un atto di responsabilità nei confronti dei cittadini dell'area interessata.

Il sud pontino non chiede troppo se si considera che situazioni socio-ambientali analoghe hanno portato, nella scorsa legislatura, alla istituzione *in extremis*, dopo rapidi *iter* parlamentari, di cinque nuovi tribunali (con gli annessi uffici di pretura e procura), di cui due in Sicilia, a Gela (Caltanissetta) e Barcellone Pozzo di Gotto (Messina), con popolazioni e pendenze non superiori a quelle riferibili al sud pontino, e ben tre in Campania (Nola, Nocera Inferiore e Torre Annunziata).

Ne deriverà un rilevante sforzo economico e organizzativo che dovrà affrontare lo Stato, essendo in corso di costruzione un grande e moderno edificio, già destinato alla pretura di Gaeta, che con opportune varianti e non rilevanti ampliamenti consentiti dalla superficie circostante, ben si presterebbe ad ospitare le sedi dei nuovi uffici giudiziari, mentre l'ex penitenziario militare potrebbe essere adibito a casa circondariale.

I magistrati richiesti, tenuto conto di quelli già operanti (4) nelle tre sedi distaccate della pretura e di quelli prelevabili da Latina (le cui esigenze verranno, ovviamente, a ridursi) non dovrebbero essere più di una decina; analogo discorso vale per il personale di cancelleria che, allo stato, è addirittura esuberante (in rapporto all'esiguo numero di giudizi nelle tre sedi suddette).

È venuto il momento di raccogliere le attese del mondo sociale, della classe forense e del mondo giudiziario, e per raggiungere tale obiettivo, utilizzando le esperienze delle passate legislature, si presenta la seguente proposta di legge, aperta ai contributi di quanti, dentro e fuori del Parlamento, intendono soddisfare le esigenze delle popolazioni del basso Lazio.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Nel distretto della corte d'appello di Roma sono istituiti, con sede in Gaeta, i seguenti uffici giudiziari:

a) il tribunale civile e penale di Gaeta;

b) la procura della Repubblica presso il tribunale di Gaeta;

c) la pretura circondariale di Gaeta;

d) la procura della Repubblica presso la pretura di Gaeta.

2. Gli uffici giudiziari di cui al comma 1 hanno competenza nel territorio dei seguenti comuni: Gaeta, Formia, Itri, Minturno, Castelforte, SS. Cosma e Damiano, Spigno, Saturnia, Fondi, Monte S. Biagio, Sperlonga, Lenola, Campodimele, Ponza e Ventotene.

3. Le soppresse preture di Fondi e Minturno, con i relativi territori, costituiscono sezioni distaccate della pretura circondariale di Gaeta, intendendosi conseguentemente modificate le tabelle A, B e C annesse all'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 novembre 1941, n. 12, come sostituite dalla legge 1° febbraio 1989, n. 30, e successive modificazioni.

ART. 2.

1. Le cause civili e penali pendenti presso gli uffici giudiziari di Latina alla data di inizio del funzionamento dei nuovi uffici di cui all'articolo 1, comma 1, e relative al territorio dei comuni di cui all'articolo 1, comma 2, sono devolute alla competenza dei corrispondenti uffici di Gaeta.

2. Rimangono, tuttavia, di competenza del tribunale e della pretura di Latina le cause civili già passate in decisione e quelle penali il cui dibattimento sia già stato per la prima volta dichiarato aperto.

3. Le controversie in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatoria relative al territorio dei comuni di cui all'articolo 1, comma 2, e pendenti, alla data di cui al comma 1 del presente articolo, presso la pretura di Latina, sono devolute al pretore di Gaeta in funzione di giudice del lavoro, fatta eccezione per quelle per le quali sia già stata tenuta l'udienza di cui all'articolo 420 del codice di procedura civile, che continuano ad essere trattate nella precedente sede.

ART. 3.

1. Il Ministro di grazia e giustizia determina, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'organico degli uffici istituiti ai sensi dell'articolo 1, rivedendo le piante organiche dei corrispondenti uffici di Latina e, se necessario, di altri uffici giudiziari del distretto di Roma, e stabilisce la data di inizio del funzionamento dei nuovi uffici giudiziari di Gaeta.